

PRONTI AL DECOLLO

POLITICI E OPERATORI CHIEDONO IL RILANCIO

«Adesso non ci sono più scuse Il Fellini deve decollare e conquistare i cieli d'Europa»

«**LA CONCESSIONE** trentennale è finalmente una certezza, una solida certezza, dovuta anche agli investimenti fatti negli ultimi 15 anni dagli enti pubblici locali». Lo afferma il sindaco e presidente della Provincia Andrea Gnassi. «Da questa certezza adesso si deve ripartire – aggiunge – per la necessaria fase di rilancio di uno scalo la cui ragione di esistere è direttamente legata allo sviluppo presente e futuro dell'offerta turistica che stiamo riqualificando radicalmente». «Abbiamo bisogno come l'aria – insiste Gnassi – di un aeroporto che sviluppi per intero le potenzialità di un'area come la nostra che è seconda in Italia per pernottamenti turistici e sta investendo per innalzare l'attrattività verso l'estero. Noi come comune di Rimini abbiamo dato e diamo la disponibilità ad essere attori di questa fase, a diretta gestione di privati che hanno cominciato ad investire, sulla base di progetti industriali veri».



In alto a destra un momento della presentazione dei programmi dell'aeroporto Fellini. A sinistra lo sbarco dei turisti sulla pista

«**ORA** non ci sono più scuse: vanno ridati slancio e prospettiva internazionale alla nostra economia; Rimini non può fare a meno di un aeroporto che voli alto», commenta la presidente dell'Associazione albergatori, Patrizia Rinaldis. «Con la certezza della concessione trentennale – aggiunge – si deve lavorare concretamente per produrre azioni che portino a risultati tangibili».

«**LA GESTIONE** aeroportuale di Airiminum è stata una grossa delusione – sostiene Claudio Semprini Cesari, presidente del Gros Rimini –, ci si aspettava molto di più. Pochi investimenti, si vive alla giornata. Non mi risulta sia stato ancora versato l'intero capitale sociale. Personalmente non vedo prospettive per una svolta, né credo che questa concessione trentennale cambierà di molto il trend fiacco cui abbiamo assistito in questi anni». Lunedì il consiglio di amministrazione di Apt regionale ha approvato il bando che riguarda le azioni di promozione del 'Fellini' in Germania

nel 2019. Gara europea, triennale con 250mila euro di finanziamento l'anno; entro settembre la pubblicazione delle condizioni del bando, poi la scelta di agenzie viaggi e compagnie aeree che facciamo rotta sulla Romagna. «L'obiettivo è stimolare voli diretti dalla Germania a Rimini – spiega l'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini – non certo finanziando la gestione dello scalo, ma la comunicazione e la promozione. Siamo pronti anche a collaborare anche con parte degli investimenti strutturali e logistici previsti nel Piano industriale».

Mario Gradara
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA GNASSI

Sindaco

Il rilancio dello scalo è strettamente collegato con la riqualificazione che stiamo facendo»



ANDREA CORSINI

Assessore regionale

Pronto il bando dell'Apt per incentivare voli diretti dalla Germania su Rimini, finanziando la promozione»



PATRIZIA RINALDIS

Presidente Aia

Non ci sono più scuse: ora il Fellini deve decollare e dando prospettiva al nostro turismo»



CLAUDIO SEMPRINI CESARI

Presidente Gros Rimini

La gestione di Airiminum è stata una delusione: non credo che la concessione per 30 anni porti una svolta»

L'ANALISI DEI PRINCIPALI TOUR OPERATOR SPECIALIZZATI

«Vacanzieri russi in caduta libera La crisi del rublo li blocca in patria»

«**SITUAZIONE** pesantissima quella del mercato turistico russo». Lo afferma Alfonso Baldazzi, titolare di Welcome Viaggi, agenzia storica specializzata con i vacanzieri dell'ex cortina di ferro. «Quest'anno il calo è valutabile approssimativamente intorno al 35 per cento – prosegue –, principalmente a causa del cambio del rublo, molto alto, che ha frenato enormemente le vacanze all'estero dei russi. Al momento non abbiamo neppure notizie certe sulla continuazione dei voli su Rimini. Ne dovrebbe rimanere uno settimanale da Mosca, per il resto possiamo solo sperare in un miglioramento della situazione, che per ora non si vede».

LO CONFERMA Paolo Bisi, Pac Group Italia, principale tour operator del Belpaese per il turismo russo. «La crisi c'è – spiega Bisi –, oggi è difficile per un cittadino russo medio potersi permettere una va-

canza all'estero. Il problema è legato al cambio del rublo, che ha perso molto del suo valore. Il ceto medio della Russia non ha soldi, e chi è più ricco non viene a Rimini in vacanza. Poi certamente anche l'embargo ha il suo peso. L'economia è in difficoltà, e insieme al cambio si è creato una situazione complicata, per la quale attualmente è difficile ipotizzare un miglioramento».

LO SCORSO anno i turisti provenienti dalla Russia, in provincia di Rimini sono stati 107.017 (+20,3 per cento sul 2016), per 556.944 presenze (+23,3 per cento). Per numeri assoluti la seconda nazione dalla quale arrivano turisti in riviera. La Germania nel 2017 è stata in testa, con 819.753 presenze (+4,2 per cento sull'anno precedente) e 142.534 arrivi (+3 per cento). Mancano per ora le cifre del 2018, ma il calo è evidente.



Turiste russe appena sbarcate all'aeroporto di Rimini



di MANUEL SPADAZZI

IL BRINDISI. La festa ieri in aeroporto, per celebrare l'atto con cui (a gennaio) Airiminum ha ottenuto la concessione del 'Fellini' per i prossimi trent'anni. Ma se si guarda al volume di voli e passeggeri, Airiminum è lontana dal poter esultare. «La vera sfida per noi comincia ora – ammette l'amministratore delegato Leonardo Corbucci – La affrontiamo con tutte le carte in regola».

Corbucci, partiamo dai passeggeri, uno dei tasti dolenti del 'Fellini'. Il 2018 si chiude con poco più di 300mila passeggeri. Quando l'aeroporto spiccherà davvero il volo?

«Lavoriamo per arrivare a 750mila passeggeri entro il 2023, a 2 milioni entro il 2048. Ma la svolta la si vedrà già dal prossimo anno. Partiamo da Ryanair: i voli stanno andando tutti molto bene (Londra in particolare, ma anche Cracovia e Kaunas) e con la compagnia c'è la volontà di potenziare nel 2019 sia le frequenze settimanali che le rotte. Il volo per Londra potrebbe diventare annuale, ci sono trattative per altri collegamenti. Ecco perché prevediamo di raddoppiare il numero di passeggeri di quest'anno (50mila), arrivando a 100mila nel 2019».

750MILA PASSEGGIERI IL TRAFFICO CHE AIRIMINUM INTENDE RAGGIUNGERE ENTRO IL 2023. MA IL 'FELLINI' PUÒ CRESCERE FINO A 2 MILIONI

TELECAMERE E SICUREZZA NEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 3 MILIONI PER POTENZIARE LA VIDEOSORVEGLIANZA E ALLESTIRE LA NUOVA 'CONTROL ROOM'

«Ryanair raddoppierà le rotte Dal 2019 il volo da Monaco»

Airiminum: 22 milioni per rifare terminal e parcheggi al 'Fellini'



BRINDISI Ieri sera grande festa all'aeroporto Fellini per i trent'anni di concessione e per illustrare i programmi futuri. Nella foto da sinistra Alessio Quaranta, direttore Enac, Laura Fincato, presidente Airiminum e Leonardo Corbucci, amministratore delegato Airiminum

Si è parlato spesso del ritorno di voli dalla Germania. Come vanno le trattative?

«C'è stato un incontro operativo anche l'altro ieri. Non abbiamo ancora chiuso ufficialmente con la Lufthansa, posso anticipare che ci sarà quasi certamente un volo da Monaco di Baviera e forse se ne aggiungeranno altri. Però sui voli va chiarita una cosa».

Quale?

«Il traffico del 'Fellini' è sempre sta-

to molto legato a charter e voli con i tour operator. Per aumentare i collegamenti, occorre puntare sui voli di linea. Che funzionano se riusciamo a fare passeggeri non solo in arrivo, ma anche in partenza da Rimini. È poi fondamentale il coinvolgimento e il sostegno del territorio per sviluppare le nuove rotte».

Il mercato della Russia è in sofferenza. Come porre rimedio?

«La crisi di Nathalie tour, Danko e altri operatori ci dicono che dobbia-

mo lavorare non più solo con i tour operator ma cercare, anche qui, di aumentare i voli di linea».

Enac ha chiesto un forte piano di investimenti sulle infrastrutture per i prossimi quattro anni. A che punto siamo?

«Il piano che stiamo discutendo da mesi insieme a Enac, per il periodo 2020-2023, prevede circa 22 milioni di investimenti: 10,5 sulle piste e sulla pista, 3 per il terminal, 5 per le aree esterne. Interveneremo sulla viabilità e acquireremo terre-

ni per farci altri parcheggi, sarà migliorato l'ingresso all'aeroporto. Altri 3 milioni andranno in sicurezza: nuove telecamere e mezzi e una control room».

Cercherete nuovi soci per affrontare la spesa?

«Al momento no. Siamo abbastanza solidi. Contiamo di ottenere i finanziamenti pubblici destinati, a tutti gli aeroporti, per i lavori infrastrutturali. Prima di partire, però, dovremo avere tutte le autorizzazioni da Enac e dagli altri enti».



Il presidente di Enac, Vito Riggio

IL PRESIDENTE DI ENAC: VIGILEREMO SUI GESTORI «Rimini ora può volare alto Ma se si fosse alleata con Bologna...»

ERA ATTESO anche lui, ieri, al 'Fellini'. Poi impegni istituzionali hanno costretto Vito Riggio, il presidente di Enac, a disertare la festa all'aeroporto di Rimini. «Mi spiace non aver partecipato, ma ero a Genova – dice Riggio – Però presto verrò a Rimini, per toccare con mano la situazione». Era presente ieri il direttore generale di Enac Alessio Quaranta, che ha ricordato «l'unicità» del 'Fellini', dove c'è una società completamente privata che gestisce l'aeroporto. Quaranta ha apprezzato le parole del presidente di Airiminum, Laura Fincato, che ha ricordato come l'aeroporto, pur mandato avanti da privati, resti uno strumento «pubblico» a disposizione del territorio.

Airiminum ha presentato un piano corposo di investimenti. Ora tocca a Enac dare il via libera agli interventi e vigilare affinché vengano realizzati...

«E noi – assicura Riggio al telefono – lo faremo. Perché la concessione che è stata affidata ad Airiminum

è legata ai piani di sviluppo e riqualificazione dello scalo, e alla loro realizzazione. La società ha avanzato un progetto che prevede una ventina di milioni di investimenti: appena sarà autorizzato il masterplan potranno partire con i lavori».

Lei crede ancora che Rimini farebbe bene ad allegarsi con l'aeroporto di Bologna, come ha dichiarato più volte?

«Partiamo da una premessa: il 'Marconi' va benissimo. La mia opinione è che uno scalo più piccolo come Rimini possa pienamente integrarsi con quello di Bologna, e trarne benefici. Ma stiamo parlando di due società private e autonome, a cui non può essere certamente imposto nulla».

Quali potenzialità ha il 'Fellini', a suo parere? «Può crescere molto. Ora Airiminum ha tutte le possibilità per far decollare l'aeroporto».